

# SERVONO UNDICI INCONTRI PER TROVARE IL CORAGGIO

Nel racconto *Costruttori* – che chiude la celebre raccolta *Undici solitudini* (1962) – Richard Yates scrive: «Dio lo sa, Bernie, Dio lo sa che una finestra ci dovrebbe essere da qualche parte, per ciascuno di noi». La presenza di una finestra è, per Yates, la possibilità della luce nella vita di ognuno, dunque di una qualche salvezza. Lo stesso bagliore e il medesimo tentativo di salvarsi emanano dall'ultimo romanzo di Paolo Nori (*Undici treni*, Marcos y Marcos, pp. 160, euro 16) che già dal titolo tributa i racconti di Yates.

I lettori che abbiano alle spalle *Siamo buoni se siamo buoni* (2014) o *La banda del formaggio* (2013) di Nori ritroveranno il suo protagonista, Ermanno Baistrocchi – scrittore un po' spiantato e saccente, ma simpatico –, qui alle prese con il suo nuovo vicino di casa, Arturo Stracciari, un trentenne che tira avanti, prendendo ciò che viene: «Mi piaceva, a me, sopportare, e mi piaceva soprattutto sopportare la gente che ti era capitata per caso». All'apparenza scanzonato, Arturo Stracciari cela un doloroso passato che non sa rivelare: all'età di sei anni, mentre era seduto sul bidet, la madre fu uccisa in un raptus di rabbia dal padre, che finì poi in prigione. Questo nascondimento, questa sua incapacità di svelarsi si trasformerà negli anni in un'incapacità di vivere che guasterà tutte le sue relazioni; sotto il peso dei suoi segreti, lascia infatti Lidia, la sua ragazza per poi sparire e cambiare nome.

Passano gli anni, Stracciari è videoreporter e ogni giorno prende il treno per andare a fare le sue riprese. Ma è proprio sul treno che incontra Lidia, e gli occorreranno undici incontri – undici treni, dunque – perché si decida di andare a parlarle e di raccontare, poi, a Baistrocchi la sua storia, inviandogli dei file audio. Inizia così il racconto di Ermanno Baistrocchi che avverte il lettore: «Questi sono i file sonori che mi ha mandato Stracciari».

Con uno stile nervoso e sardonico, Nori restituisce appieno la bruciante spontaneità di chi svela un segreto, di chi cerca così la propria finestra, quella luce che forse potrà salvarlo.

(angelo molica franco)



**UNDICI TRENI**  
DI PAOLO NORI  
(MARCOS Y MARCOS,  
PP. 224, EURO 16)